

PARTERRE

Camfin prenota un altro 0,89% di Pirelli

Camfin ha sottoscritto nuove opzioni "Call spread" aventi come sottostante 8,9 milioni di azioni Pirelli, pari allo 0,89% del capitale sociale.

Tale acquisto, ha ricordato ieri la società in una nota, si somma a quelli già comunicati al mercato in data 18 settembre e in data 20 settembre scorsi aventi ciascuno come sottostante 20 milioni di azioni Pirelli, pari complessivamente al 4% del capitale sociale. Tali acquisti sono stati realizzati in esecuzione dell'autorizzazione deliberata dal consiglio di amministrazione di Camfin e comunicata al mercato l'11 settembre scorso e che pertanto deve ritenersi cessata. L'autorizzazione infatti riguarda l'acquisto di azioni o strumenti finanziari corrispondenti ad un massimo del 5% di Pirelli.

In ragione degli acquisti di tali strumenti finanziari con scadenza tutti a settembre 2022, Camfin ha il diritto di acquistare azioni Pirelli a un prezzo predefinito e di incrementare la propria partecipazione dall'attuale 10,1% circa fino a circa il 15% del capitale sociale della società. (R.Fi.)

doValue e **Arec** assieme negli incagli immobiliari

Accordo tra doValue e Arec (Aurora Recovery Capital) per la gestione di Utp, cioè incagli, nel settore immobiliare. Il progetto, denominato Mosaico, è finalizzato ad offrire agli istituti di credito una piattaforma multioriginator a cui conferire la gestione di portafogli di crediti Utp garantiti da asset real estate.

L'accordo si basa sulle complementari capacità di doValue e di **Arec** per la gestione di ogni categoria di asset immobiliari, grazie anche al track record maturato da entrambi i partner su progetti simili nell'ambito del recupero dei crediti e della ristrutturazione degli asset immobiliari.

La partnership, che punta a circa 2 miliardi di euro di gestito, ha l'obiettivo di creare un modello di gestione degli asset immobiliari, per consentire alle banche aderenti di realizzare un valore del recupero del credito maggiore rispetto ai prezzi di cessione. In particolare, l'alleanza farà leva sulla capacità di erogare nuova finanzia fornita da fondi di investimento specializzati - senza impattare sui bilanci delle banche aderenti - nonché su una maggiore facilità di dialogo con i debitori. (C.Fe.)

Nexi, esce il consigliere

di Bain e il titolo scende

È in vista un'uscita di Bain dall'azionariato del veicolo che controlla Nexi? Ad oggi il fondo americano, insieme ad Advent International e Clessidra, attraverso Mercury UK, controlla il 60,1% del colosso dei pagamenti. Ma ad alimentare supposizioni di una possibile prossima cessione della quota azionaria da parte del fondo di private equity (così come degli altri fondi) è la notizia circolata ieri: il gruppo ha informato di aver ricevuto le dimissioni dal Consiglio di amministrazione del consigliere Robin Marshall per sopraggiunti «nuovi impegni professionali». Marshall non è un nome qualsiasi: è infatti il managing director e co-Head del team europeo Private Equity del fondo Bain. I timori di un'uscita dei fondi di investimento dall'azionariato hanno pesato ieri sul titolo Nexi, già appesantito dal downgrade di SocGen: in una giornata positiva per gli scambi (+0,73% il Ftse Mib), il titolo Nexi è andato in controtendenza, cedendo il 3,24%, segnalandosi come il peggiore di Piazza Affari. A metà ottobre scadrà il lock up di 180 giorni, successivi all'esordio in Borsa il 16 aprile scorso. A quel punto, in teoria, le azioni dei fondi potrebbero finire sul mercato per essere vendute. (R. Fi.)

